



Commissione Cultura e Patrimonio culturale, Istruzione pubblica, ricerca
scientifica e sport

Senato della Repubblica

*Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e l'istituzione dei
Nuovi giochi della gioventù*

N.403

2 marzo 2023

Premessa

L'ANCI esprime le proprie considerazioni in merito al Disegno di Legge n.403 riguardante “la promozione della pratica sportiva nelle scuole e l'istituzione dei Nuovi giochi della gioventù” che attesta il riconoscimento del ruolo dello sport in ambito scolastico utile a sviluppare una nuova cultura sportiva e a contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti e studentesse, a migliorare l'aggregazione e l'integrazione sociale contrastando ogni forma di discriminazione e di cui si suggerisce di declinare il testo nel doppio genere.

Lo sport è di fondamentale importanza per la crescita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze specialmente per uno stile di vita positivo, anche sotto il profilo dell'educazione alimentare. La stessa Unione Europea ha da tempo attenzionato il tema della funzione educativa e sociale dello sport, con particolare riguardo alle scuole, occupandosi di rendere l'attività sportiva accessibile a tutti nel rispetto delle

aspirazioni e delle capacità di ciascuno e nella diversità delle pratiche agonistiche o amatoriali, organizzate o individuali.

Per promuovere lo sport a scuola è però imprescindibile partire dallo stanziamento di risorse necessarie per le strutture. Basti pensare che il PNRR ha stanziato 300 milioni per le palestre scolastiche a fronte delle 2859 domande presentate per un valore complessivo di quasi 3 miliardi di euro: uno squilibrio che conferma il dato secondo il quale solo il 44% delle scuole dispone di strutture idonee all'attività sportiva. La stessa Corte dei Conti nella Delibera 13/2022 sui fondi PNRR per lo sport nelle scuole ha evidenziato la necessità di fondi più congrui alle reali esigenze delle scuole italiane o, quantomeno, di una loro destinazione alla sola scuola primaria, in coerenza con quanto previsto dalla legge di bilancio 2022 sulla graduale introduzione dell'educazione motoria nelle scuole del primo ciclo di insegnamento.

L'ANCI circa l'impianto generale del disegno di legge concorda sulla volontà di promuovere la pratica sportiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado e di ripristinare i Giochi della Gioventù che fin dalla loro istituzione il 3 settembre del 1968 hanno avvicinato intere generazioni all'attività fisica e dell'agonismo.

I Giochi hanno il merito di aver introdotto nell'ambito della scuola una forte sensibilizzazione nei confronti dell'attività sportiva, intesa come mezzo insostituibile nella formazione dei giovani, fin dalla scuola primaria. Ed è per tale ragione che la partecipazione deve essere aperta a tutti gli studenti e studentesse. Non si concorda infatti nel prevedere che “possono partecipare ai Giochi gli studenti che abbiano ottenuto la media della sufficienza nel semestre scolastico precedente a quello di svolgimento della manifestazione sportiva”. Questo approccio rientra nella logica per cui partecipare ai Giochi è una sorta di “premio” per chi ha la sufficienza nelle materie tradizionali. Se invece si crede veramente che i Giochi facciano parte della formazione allora vanno garantiti a tutti, proprio con una particolare attenzione ai ragazzi più difficili dal punto di vista scolastico. Così come avviene per i viaggi d'istruzione, per le visite ai musei e laboratori didattici dove non

vengono esclusi le ragazze e i ragazzi sulla base dei voti allo stesso modo deve valere per le attività sportive.

Riteniamo inoltre, che non debbano essere previste “eventuali forme di compartecipazione delle famiglie al costo delle attività sportiva”. La pratica sportiva deve essere gratuita e accessibile a tutti, “sollevando le famiglie da ostacoli di ordine economico e sociale” e gli eventuali costi devono essere sostenuti a livello centrale.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi ispiratori dell’iniziativa di legge, è prevista l’istituzione di un’apposita sezione dei Nuovi giochi della gioventù dedicata alle persone diversamente abili. È nota la consapevolezza dell’importanza che lo sport può assumere per i disabili non solo quale strumento di recupero psico-fisico, ma anche quale mezzo di integrazione sociale. A tal proposito, nella scuola primaria l’insegnamento dei valori dell’inclusione devono avere la precedenza rispetto al risultato sportivo. Pertanto, riteniamo di fondamentale importanza prevedere nella scuola primaria anche giochi inclusivi tra bimbe e bimbi disabili e normodotati, anche tenendo presenti attività come il basket ovvero “basket inclusivo” e i giochi motori di base. La pratica agonistica dovrà riguardare solo gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado.

In merito all’organizzazione dei giochi, l’art 3 ha previsto l’istituzione di una Commissione organizzatrice nazionale che tra i vari compiti dovrà garantire che i Giochi si tengano negli impianti dei Comuni maggiormente qualificati a livello territoriale. A tal proposito sarebbe opportuno prevedere una rappresentanza ANCI nella sua composizione.

Così come il decreto del Ministero dell’istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri in cui sono definiti la composizione, l’organizzazione e il funzionamento della Commissione dovrà essere d’intesa in Conferenza Unificata e non in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dal momento che il 98% dei Comuni sono i proprietari degli impianti sportivi che saranno individuati per lo svolgimento delle competizioni.

Inoltre, in merito all’art 4 (Attività sportiva per la partecipazione ai Giochi) comma 1, non è chiaro cosa s’intende con “il coordinamento degli enti locali..” e qual’ è il

ruolo dei Comuni nell'ambito dei protocolli annuali o pluriennali con gli organismi sportivi. Sarà opportuno fare chiarezza su tale aspetto.

In conclusione, ANCI ritiene utile prevedere delle risorse dirette ai Comuni provenienti dal fondo di cui all'art 6 per l'attuazione del disegno di legge, al fine di sostenere le spese per la messa a disposizione degli impianti e per le attività che si svolgeranno negli stessi.